

# SUDAFRICA IN BIANCO E NERO

Il primo libro sul Sudafrica 20 anni dopo la fine dell'apartheid e in contemporanea con il Mondiale di calcio, nelle parole e immagini di un fotoreporter veronese

di **AGNESE CESCHI**

Cosa è diventato il **Sudafrica** a due decenni di distanza dalla fine del regime dell'apartheid? Il fotoreporter di origini veronesi **Marco Buemi** lo racconta nel suo ultimo libro "**Sudafrica in bianco e nero**" (con un'intervista esclusiva all'Ambasciatore Thenjiwe Ethel Mntso/ Infinito Edizioni). Testi asciutti ed essenziali; e splendide foto in bianco e nero per dipingere un ritratto unico del Paese africano, primo nella storia del continente a organizzare un campionato del mondo di calcio. Dopo lunghi decenni di isolamento, tra il 1948 e il 1990 a causa del regime dell'apartheid, il Sudafrica sembra avere riacquisito una "riabilitazione" internazionale, a cui ha fatto seguito l'assegnazione dei **Mondiali di Calcio 2010**.

## Che Paese è il Sudafrica oggi?

Oggi in Sudafrica i principi di uguaglianza sono ben sanciti sulla carta e tutte le leggi si richiamano alle pari opportunità, garantendo tutti i diritti fondamentali, – spiega Buemi – ma dal 1994 ad oggi, data in cui ci furono le prime elezioni democratiche, 16 anni sono pochi per cambiare un Paese ed i meccanismi che lo hanno governato per più di 40 anni. Si deve, quindi, lavorare sul sistema educativo delle nuove generazioni, quelle che ancora non erano nate durante il regime dell'apartheid. I Mondiali di Calcio rappresentano una grande sfida per il Paese non solo per l'evento calcistico in sé, che dopo la finale dell'11 luglio passerà in secondo piano, ma per tutti gli investimenti compiuti nel Paese che, oltre ad avere stimolato lo sviluppo delle infrastrutture anche dei paesi limitrofi, hanno determinato un'apprezzabile crescita dell'occupazione.

**La fotografia sa raccontare una storia quasi meglio di tante parole. Che storie raccontano le fotografie del suo libro?**

La fotografia arriva là dove le parole non riescono a spiegare. Rappresenta uno strumento importantissimo per far capire immediatamente il contesto urbano, la vita di tutti i giorni, la cultura



e la società di un Paese. Le mie fotografie vogliono dare la parola alle persone. In "Sudafrica in bianco e nero" l'idea è quella di voler descrivere un Paese ricco di contraddizioni

attraverso un percorso scritto che riporta tutte le questioni nazionali di rilevante attualità: sicurezza, apartheid, convivenza, calcio e rugby, cultura, salute, economia, lavoro, diritti umani. È un percorso fotografico monocromatico di contrasto tra bianco e nero che si richiama al periodo buio dell'apartheid.

**Cosa è rimasto nella memoria di questo Paese di quegli anni bui?**

In Sudafrica la riabilitazione della memoria, attraverso i musei dell'apartheid e la legislazione antirazziale, è stata più veloce della coscienza collettiva. A Robben Island, dove, a pochi chilometri da Cape Town, sono stati reclusi dissidenti politici come Nelson Mandela, il simbolismo della riqualificazione non è servito a ricucire le lacerazioni nella società. Le contraddizioni di questo meraviglioso Paese, ricco di etnie, storia, cultura e religioni, sono tante e serviranno ancora parecchi anni per riuscire a riequilibrare una società rimasta a lungo preda degli odii razziali. ●

## L'autore

Marco Buemi nasce a Verona nel 1972. Laureato in Scienze politiche e Relazioni internazionali, ha lavorato e viaggiato nel nord dell'India e in tutto il Sud-Est asiatico, fotografando e scrivendo articoli. Dopo un'esperienza a Stoccolma con l'Ombudsman svedese contro le discriminazioni etniche e religiose, si trasferisce a Roma e si occupa di diritti umani come esperto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e continua la sua attività di fotografo. Per Infinito edizioni ha pubblicato il libro fotografico "Birmania. Oltre la repressione" (2009).